



APPELLO URGENTE PER LA GIUSTIZIA GLOBALE

**VOGLIAMO UNA SVIZZERA
IMPEGNATA E SOLIDALE**



HELVETAS

APPELLO URGENTE PER LA GIUSTIZIA GLOBALE

Vogliamo una Svizzera impegnata e solidale

Per diversi anni, i destini del mondo parevano volgere al meglio: i progressi nella lotta alla povertà, il migliore accesso all'istruzione, la crescente speranza di vita e il calo della natalità avevano regalato opportunità di sviluppo a milioni di persone.

Oggi, invece, il mondo sembra fuori controllo. Durante la **pandemia di coronavirus**, povertà e disuguaglianze, di cui sono vittima soprattutto donne e bambini, sono aumentate. La guerra in Ucraina ha acuito la **crisi alimentare**, i mutamenti climatici si rendono viepiù tangibili attraverso **siccità e inondazioni**, l'economia è crollata in molti paesi e la minaccia di una crisi energetica semina ansia e insicurezza anche alle nostre latitudini.

Per affrontare crisi che si intersecano e interagiscono tra loro servono **approcci a 360 gradi e coordinati**. Le cause delle ingiustizie e della povertà, nonché la crisi climatica globale devono essere attaccate alla radice affinché non diventino sfide insormontabili.

Maggiori sforzi vanno profusi **nell'ottica della svolta sociale ed economica, e della conquista delle pari opportunità**. Occorre promuovere, in Svizzera

e nel mondo, le energie rinnovabili, un'economia sostenibile, il benessere sociale, la sanità pubblica, una convivenza pacifica, la protezione ambientale e la biodiversità.

La Svizzera non è un'isola, le sue sorti dipendono dal benessere che regna nel mondo. Ecco perché la Costituzione esige che il nostro paese contribuisca alla lotta alla miseria, si impegni per i diritti umani e per la democrazia, e favorisca una convivenza pacifica e la salvaguardia delle basi vitali naturali.

La nostra democrazia diretta ci consente di **unire le forze** e di schierarci per una Svizzera solidale nella sua tradizione umanitaria. Assumiamoci le nostre responsabilità affinché la Confederazione adempia i suoi obblighi internazionali in materia di protezione ambientale, e auspichiamo che politica ed economia agiscano in modo responsabile e solidale. Noi stessi siamo chiamati a rendere più sostenibile il nostro comportamento individuale.

Sei proposte per una Svizzera impegnata e solidale



1 AFFRONTARE SUBITO E A 360 GRADI LA CARESTIA E LA CRISI ALIMENTARE

Proponiamo che la Svizzera stanzi immediatamente 100 milioni di franchi supplementari per la lotta alla fame nel mondo. Parallelamente, urge orientare la politica agraria e alimentare affinché nel mondo e in Svizzera vengano promosse l'agricoltura ecologica e la varietà nella produzione di generi alimentari.

Ciò consente di salvare centinaia di migliaia di persone dalla morte per inedia e di migliorare la resilienza agli shock economici e a eventi naturali estremi, come siccità e inondazioni. Ne consegue una maggiore sicurezza alimentare.

Spiegazione: nel mondo, ci sarebbe cibo a sufficienza per tutti. Una quantità viepiù importante, però, viene utilizzata come foraggio nell'allevamento industriale o come carburante biologico oppure finisce nella spazzatura. Al fine di proteggere l'ambiente e tutelare il benessere degli animali, occorre puntare maggiormente sull'alimentazione vegetale e orientare in modo più ecologico l'agricoltura. Al tempo stesso, vanno garantiti prezzi equi per i produttori e il sistema di approvvigionamento alimentare deve essere reso più socialmente ed ecologicamente sostenibile.

◀ Nei mercati, come questo di Shimela nella regione di Wag Hemra, in Etiopia, con l'attuale crisi alimentare l'offerta è diventata scarsa e le merci più costose.

Foto: Franz Thiel

2 RENDERE PIÙ SOLIDALE LA POLITICA ESTERA

Auspichiamo che, nel corso dei due anni in cui siederà in seno al Consiglio di Sicurezza dell'ONU, la Svizzera si impegni sistematicamente per la lotta alla crisi alimentare, e per il rafforzamento del diritto internazionale, della democrazia e dello stato di diritto. Nelle situazioni di conflitto, gli sforzi in materia di politica della pace devono andare di pari passo con l'intervento umanitario e la cooperazione allo sviluppo.

Ciò consente di rafforzare la collaborazione internazionale, di promuovere la democrazia, il buongoverno e il rispetto dei diritti umani, e di ampliare il margine d'azione della società civile e della popolazione nei paesi più poveri.

Spiegazione: la Svizzera è considerata una mediatrice credibile tra parti in conflitto e, con una politica della pace e dei diritti umani attiva, può ottenere grandi risultati. In seno all'ONU, la Confederazione deve avvalersi di tutti i mezzi a sua disposizione per trovare soluzioni alla crisi ambientale e alimentare. Nelle regioni in conflitto, la Svizzera deve inoltre impegnarsi a favore della protezione della società civile e dell'accesso agli aiuti umanitari.

◀ Gli aiuti umanitari alleviano i disagi nel campo profughi Rohingya di Cox's Bazar, in Bangladesh.

Foto: Patrick Rohr





3 RAFFORZARE LA GIUSTIZIA CLIMATICA

Vogliamo una Svizzera responsabile che metta a disposizione fondi supplementari a favore della protezione ambientale entro i suoi confini e nei paesi più poveri, e che questi mezzi vengano stanziati secondo il principio di causalità e siano socialmente sostenibili.

Ciò consente di sostenere lo sviluppo ecologicamente sostenibile dei paesi più poveri, il loro adattamento alle conseguenze negative del riscaldamento terrestre e la salvaguardia della biodiversità.

Spiegazione: l'ultimo rapporto del Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico (IPCC) illustra la drammatica portata delle ripercussioni dei mutamenti climatici riconducibili all'essere umano. Le popolazioni e i paesi più poveri sono loro malgrado esposti a siccità, inondazioni e tempeste senza disporre delle risorse per farvi fronte. Da anni, ormai, nel quadro di accordi internazionali sul clima, i paesi benestanti come la Svizzera si sono impegnati a promuovere una maggiore giustizia climatica e a sostenere con nuovi mezzi finanziari gli sforzi di quelli più poveri per adattarsi alle conseguenze dei mutamenti climatici. Finora, però, si è fatto ben poco.

◀ L'acqua è sempre più difficile da raggiungere ed è spesso inquinata. A Tanzania, nel Benin, le ragazze la raccolgono da una pozza.

Foto: Simon B. Opladen



4 CHIEDERE UN'AZIONE RESPONSABILE DA PARTE DEL MONDO ECONOMICO

Crediamo che l'economia privata debba assumere le proprie responsabilità. È tempo che il Consiglio federale e il Parlamento varino una legge che ponga le multinazionali di fronte ai loro obblighi.

Ciò consente di garantire che per tutti valgano le stesse regole, che le aziende globali attive sul nostro territorio rispettino standard internazionali in materia di diritti umani e ambiente, e che rispondano di eventuali violazioni, anche da parte di produttori e fornitori.

Spiegazione: le aziende svizzere attive a livello globale forniscono un contributo alla creazione di posti di lavoro e allo sviluppo economico. È tuttavia fondamentale che i loro interessi economici vadano a braccetto con la responsabilità sociale, e che vengano sistematicamente rispettati i criteri sociali ed ecologici dell'ONU e dell'OCSE internazionalmente riconosciuti.

◀ La cooperazione allo sviluppo consente di migliorare le condizioni di lavoro, ad esempio nella raccolta del cotone a Jalal-Abad, in Kirghizistan.

Foto: Simon B. Opladen



5 RENDERE SOSTENIBILE LA POLITICA ECONOMICA, FINANZIARIA E COMMERCIALE

Vogliamo una Svizzera che con la sua politica influenzi positivamente le basi vitali nei paesi più poveri e contribuisca così a uno sviluppo globale sostenibile.

Ciò consente di accelerare il cambiamento dell'economia e della società, di rendere l'operato della Svizzera più improntato al lungo termine e sostenibile a livello mondiale, e di potenziare gli effetti positivi della cooperazione allo sviluppo.

Spiegazione: la Svizzera, come tutti i paesi fortemente globalizzati, vive sulle spalle di altri Stati più poveri. Occorre pertanto fare in modo che gli ambiti politici rilevanti contribuiscano al miglioramento delle opportunità di sviluppo di queste nazioni: i commerci di materie prime, la concessione di crediti privati, gli accordi commerciali multilaterali e bilaterali, e il disciplinamento della piazza finanziaria devono essere all'insegna della sostenibilità. L'Agenda 2030 deve fungere da bussola.

◀ La Svizzera deve contribuire allo sviluppo sostenibile in Madagascar e nel mondo. Installatore di pannelli solari ad Ambanja.

Foto: Felana Rajaonarivelo



6 RAFFORZARE LA COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE

Siamo convinti che la Svizzera deve rafforzare la collaborazione internazionale e destinare come promesso almeno lo 0,7 per cento del reddito nazionale lordo alla cooperazione pubblica allo sviluppo.

Ciò consente di aiutare le persone più bisognose, e di migliorare durevolmente l'accesso all'acqua e all'assistenza medica. Occorre altresì favorire la formazione di base e professionale, sostenere le economie locali, e promuovere il lavoro dignitoso, un reddito migliore, un governo responsabile e il coinvolgimento della popolazione.

Spiegazione: da cinquant'anni, a livello internazionale si è pattuito di destinare al sostegno dei paesi più poveri lo 0,7 per cento del reddito nazionale lordo, un impegno rinnovato nel 2015 con il varo dell'Agenda dell'ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile. Attualmente la Svizzera destina circa lo 0,5 per cento del suo reddito nazionale lordo alla cooperazione pubblica allo sviluppo. In considerazione delle molteplici crisi in corso, la collaborazione internazionale è più importante che mai.

◀ La cooperazione internazionale offre opportunità di sviluppo alle popolazioni svantaggiate, in modo che anche la loro voce venga ascoltata. Riunione di villaggio nel sotto-distretto di Birampur, in Bangladesh.

Foto: K M ASAD